

mento, involtare dall'uno all'altro, acciò resti di sottovia libero il passo intorno via al castello, et di sopra ridurlo piano per accrescimento della piazza „⁽¹⁾.

Il paese cadde in mano del Turco nel 1647⁽²⁾. Ma, ad onta dei rimaneggiamenti allora sofferti dalla rocca, questa si conserva tuttora in tale stato, da potersene esaminare, meglio che non nelle altre, le particolarità.

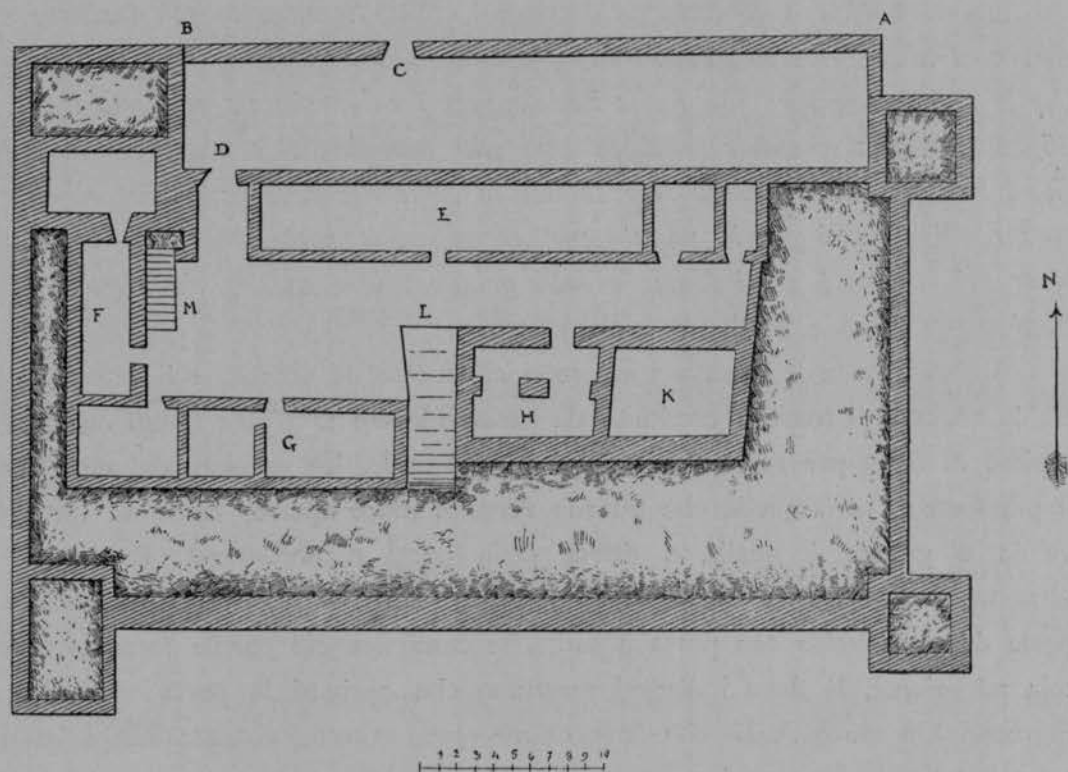


FIG. 141 — PIANTA DELLA ROCCA DI GERÀPETRA.

Al di là del borgo che si denomina ancora *Kasteli Ghjerapètru* (o semplicemente *Ghjeràpetros*) — e che dai Turchi era stato esso pure circondato da un recinto di mura — si spinge in mare un breve ed arenoso promontorio. All'estremità di questo si eleva appunto la rocca, imbrattata ora per di fuori da uno sgradevole intonaco color rosa. Il mare ne lambe soltanto il lato orientale.

Per le sue generalità e l'importanza strategica, riportiamo testualmente la descrizione, quale si trova nell'opera del Monanni del 1631: « *Questo è di forma quadrilatera et è lungo da 30 passi quasi per levante e ponente et largo da 15*

(¹) V. B. M.: Ital., VII, 310 (lettera del 29 apr. 1645). (²) A. VALIER: *Historia* cit., pag. 133.